

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LA CONCESSIONE DELLA STRADA FERRATA DA TORINO A SAVIGLIANO.**

**RICCI V.**, relatore, presenta la relazione su detto progetto di legge (Vedi vol. Documenti, pag. 686), poi soggiunge:

Questa legge, riguardando una convenzione con una società e trattandosi d'un lavoro pubblico che sarebbe urgente di promuovere, la Commissione mi ha dato l'incarico di pregare la Camera a volerne fissare per una prossima seduta la discussione.

**PRESIDENTE.** La relazione sarà stampata e distribuita; la Camera quindi stabilirà il giorno per la discussione della medesima.

Propongo ora alla Camera l'approvazione del processo verbale della tornata precedente.

(La Camera approva.)

**ATTI DIVERSI.**

**DURANDO.** La Camera ha già udito il sunto d'una petizione portante il numero 3153 del Consiglio municipale di Vico, nella quale si protesta contro alcune disposizioni del progetto di legge riguardante i diritti di successione.

Questa stessa petizione è affatto identica a quella portante il numero 3145 sporta da alcuni cittadini di Mondovì e dichiarata d'urgenza in una delle ultime tornate.

Prego pertanto la Camera a voler dichiarare d'urgenza anche quella cui ho accennato, affinché possa essere riferita sabato prossimo, giacchè, se non si riferisce subito, sarebbe cosa inutile il discuterla dopo votata la legge cui riguarda.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**CAVALLINI.** Pregherei la Camera a voler dichiarare d'urgenza la petizione portante il numero 3153, sporta dai membri del Consiglio delegato del comune di Borzonasca, i quali ricorrono alla Camera affinché sia annullata la nomina del provveditore locale per le scuole elementari di quel mandamento; la quale nomina, quantunque dichiarata legale dal Ministero della pubblica istruzione, tuttavia allegano doversi annullare perchè contraria all'articolo 52 della legge 7 ottobre 1848.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**ROSELLINI.** Colla petizione 3154 il sindaco e alcuni consiglieri delegati del comune di Borzonasca, provincia di Chiavari, per espresso incarico avuto da quel Consiglio comunale, rassegnano alla Camera il voto unanime di esso Consiglio in favore della pubblicità delle sedute dei Consigli comunali, e pregano la Camera a voler prendere in considerazione quel loro voto. Una legge che regoli questa parte importantissima delle nostre istituzioni municipali è desiderata e invocata da tutti; oltre a ciò il Ministero ha fatto promessa formale di presentare quanto prima questa legge; perciò spero che la Camera vorrà compiacersi di decretare d'urgenza questa petizione affinché essa venga riferita in tempo utile.

La Camera ha pure udito la lettura del sunto della petizione 3155. Essa è similmente sottoscritta dal sindaco e da alcuni consiglieri delegati del comune di Borzonasca, i quali chiedono la revoca della nomina del provveditore per gli studi di quel mandamento, la quale fu fatta in modo contrario alle leggi.

I fatti che si allegano in questa petizione e i documenti che l'accompagnano dimostrerebbero che veramente vi è stata violazione aperta delle leggi.

I postulanti si rivolsero prima alle autorità superiori, ma le loro rappresentanze non ebbero alcun effetto; essi hanno perciò ricorso alla Camera.

Trattandosi di un fatto il quale costituirebbe un'aperta violazione della legge, io spero che la Camera vorrà pur decretare d'urgenza questa seconda petizione.

(La Camera dichiara l'urgenza.)

**INCIDENTE SULLA DISCUSSIONE DEI PROGETTI DI LEGGE D'URGENZA.**

**PRESIDENTE.** Il ministro di agricoltura e commercio con sua lettera di ieri, esprimendo un voto della Camera d'agricoltura e commercio di Torino, fa istanza perchè la Camera dei deputati voglia occuparsi prontamente della legge sull'esportazione dei bozzoli alla frontiera lombarda.

La Commissione per questa legge ha già riferito in data del quattro di questo mese, e la relazione della Commissione è stampata e distribuita; interrogo la Camera se voglia dichiarare d'urgenza questa legge e fissare il giorno per la discussione della medesima.

**LANZA.** Io non mi oppongo alla discussione d'urgenza di questa legge, ma quanto meno, qualora la Camera creda di dichiararla tale, propongo ne stabilisca la discussione per una seduta straordinaria, perchè abbiamo l'urgenza delle urgenze per la discussione del bilancio, la quale, come abbiamo già veduto dai due bilanci votati, può tornare di grandissima utilità alle finanze dello Stato. Nello stesso modo che noi abbiamo già ridotto i due bilanci discussi di trecento e più mila lire per un solo semestre, è probabile che in proporzione verranno anche ridotti gli altri bilanci.

Ora ognuno vede qual è il risparmio che ne verrebbe allo Stato. Credo in conseguenza che l'urgenza delle urgenze sia la discussione del bilancio, e se vi sono leggi le quali per ragioni pressanti richiedano di essere discusse in questa Sessione, propongo che la discussione delle medesime sia mandata a sedute straordinarie.

**MICHELINI.** Io assento alla proposizione dell'onorevole deputato Lanza. Noi dobbiamo consacrare tutte le nostre ordinarie radunanze a quegli importantissimi generi di lavori parlamentari cui deve disimpegnare la Camera, vale a dire alla discussione del bilancio del 1850 ed alle leggi di finanza presentateci dal Ministero, onde, se non togliere, almeno diminuire la differenza che esiste tra l'entrata e l'uscita dello Stato. Queste leggi sono tutte urgenti, ognuno lo vede; non è necessario di ulteriori prove.

Vi ha poi un altro motivo che ne rende vieppiù urgente la discussione e la definizione: voglio parlare della voce che corre di una, se non prossima, almeno non remota prorogazione del Parlamento.

Io non so sino a qual segno sia fondata questa voce, ma ad ogni modo non sarò certamente contraddetto da nessuno de' miei onorevoli colleghi dicendo che ogni deputato preferisce lavorare di più onde essere più presto libero e far più presto ritorno ai proprii lari.

Io farei pertanto due proposizioni l'una all'altra subordinata: proporrei primieramente che la Camera si radunasse due volte al giorno, cioè all'ora consueta, ed alle 8 di sera; ed ove tale proposizione non avesse l'approvazione della Camera, ne farei un'altra subordinata, vale a dire che ci riu-